

Con il contributo di:



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia



Comune di VEDUGGIO o/COLZANO
Provincia di Milano



FONDAZIONE CARIPLO



Associazione CORO CITTÀ DI COMO

Stagione musicale 2006

"I capolavori della polifonia sacra:

Mozart Fuori Porta: le Grandi Messe Polifoniche

CONCERTO

W.A. MOZART

REQUIEM

IN RE MIN. K 626

per soli, coro e orchestra



BOTTICELLI - Compianto di Cristo - 1495 - Milano, Museo Poldi Pezzoli

Domenica 12 Novembre 2006 - Ore 21,00

Chiesa di S. Martino Vescovo

VEDUGGIO con COLZANO (MI)

INTERPRETI

Soprano: **Patrizia Zanardi**
Contralto: **Elsa Waage**
Tenore: **Luca Di Gioia**
Basso/Baritono: **Giorgio Valerio**

Coro Città di Como

**Orchestra Lirico Sinfonica
della Provincia di Lecco
Bellano (LC)**

Direttore: **Mario Moretti**

SPONSORS:



Comune di VEDUGGIO con COLZANO
Provincia di Milano



FONTANA LUIGI S.p.A.
VITERIA - BULLONERIA AD ALTA RESISTENZA



W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

Ai primi di luglio 1791 Mozart – in una pausa della creazione della "Zauberflöte" K 620 – si reca a Baden per riaccompagnare a Vienna la moglie Costanze in attesa dell'ultimo figlio (ricordiamo che l'ultimo addio a Baden fu benedetto dal celestiale "Ave verum" K 618); non appena in città, negli stessi giorni che vedono la nascita di Franz Xaver Wolfgang (1791 – 1844) a Mozart perviene un incarico inatteso e destinato a trasformarsi – per via di misteriose combinazioni e di accattivanti risvolti "romantici" – in una delle più note leggende della sua vita. Gli elementi: uno sconosciuto vestito di grigio che compare alla porta, una lettera contenente la commissione di una messa funebre, la richiesta perentoria di non indagare sull'identità dell'anonimo committente. "I foschi presentimenti di morte – così commenta Paumgartner – che da mesi si affollavano nella fantasia sovraccitata di Mozart presero forma concreta nell'idea che gli fosse apparso un messaggero dell'aldilà per commissionargli la "propria" messa da Requiem". Questa l'origine dell'ultima grande pagina di Mozart e del "delirio" che insidiò la tempra ormai infragilita del compositore perseguitandolo, in un angosciante crescendo, sino alla fine dei suoi giorni.

La verità, scoperta dopo la morte di Mozart, risultò ben più semplice e prosaica. L' "inquietante messaggero" non era che un banale intermediario, certo A. Leitgeb, presentatosi a Mozart per conto di un amico, il nobile viennese conte Franz von Walsegg che intendeva nascondersi nell'anonimato. Appassionato musicofilo e compositore dilettante, Walsegg voleva infatti procurarsi una messa funebre da dedicare alla memoria della consorte (scomparsa in giovane età): l'intenzione era di farla eseguire nel proprio castello, dalla propria orchestra (composta da familiari, impiegati e servitori!), presentandola per giunta come opera sua. Pare che il conte fosse solito accaparrarsi musica e complicità attraverso editori e compositori che in cambio di un lauto guadagno accettavano di avvolgere nel silenzio la loro firma; anche nel caso del "Requiem" il sedicente compositore lo ricopiò di suo pugno con la scritta "Composto dal conte Walsegg" e lo diresse personalmente, il 14 dicembre 1793, nella parrocchia di Wiener Neustad.

Verosimilmente Mozart iniziò la stesura del "Requiem" già in agosto ma dovette accantonare il lavoro quando si aggiunse l'ordinazione de "La Clemenza di Tito" K 621; si ricorda che verso la metà di agosto, accompagnato da Costanze e dall'allievo Süssmayer, Mozart si recò infatti a Praga per l'allestimento dell'Opera.

A metà settembre, mentre Costanze riprese per l'ennesima volta la via di Baden per le cure termali, Mozart fece ritorno a Vienna; dopo la creazione del Concerto per clarinetto K 622 per l'amico Stadler e dopo la rappresentazione della "Zauberflöte", sebbene minato dal male e perseguitato da sempre più "cupi pensieri", si dedicò senza tregua alla costruzione del "Requiem". Favorito da un passeggero miglioramento, Mozart riuscì a trovare la forza di dirigere la "piccola Cantata massonica" K 623 nella Loggia cui apparteneva; poi peggiorò e dal 20 novembre fu costretto al letto. Ossessionato, non tanto dall'idea assoluta della morte, quanto dalla crudeltà di una morte annunciata e "procurata" (così Mozart temeva nei suoi vaneggiamenti), l'autore continuò affannosamente a lavorare al "suo" Requiem, assistito dal fedele allievo F. Süssmayer; secondo le testimonianze di Costanze, degli amici, degli allievi che gli erano accanto, la partitura lo accompagnò sino alle ultimissime ore terrene (al punto che Mary e Vincent Novello, tra i primi biografi di Mozart, descrivono la morte di Mozart con la suggestiva immagine: "The pen dropped from his hand").

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

Continua da pagina precedente

Dopo la scomparsa di Mozart, Costanze, preoccupata che il committente potesse rifiutare un'opera incompleta, ebbe l'idea di interpellare J. Ebler, musicista molto stimato da Mozart, per affidargli il completamento della partitura. Mentre Ebler (dinanzi alle prime battute del "Lacrimosa") rinunciò all'insidiosa impresa, l'offerta fu accettata da Süssmayer, forse l'unico che, data la vicinanza con il Maestro, poteva avere un'idea dell'architettura dell'opera. Ecco la situazione della partitura al momento della scomparsa di Mozart: i primi due brani ("Introitus" e "Kyrie") erano completati; i sei episodi della Sequenza erano completi nelle parti vocali, mentre le parti strumentali erano solamente abbozzate; il "Lacrimosa" si interrompeva all'ottava battuta (precisamente alle parole: "Qua resurgiet ex favilla, judicandus homo reus"); i brani "Domine Jesu Christe" e "Hostias" presentavano una traccia generale; del tutto assenti il "Sanctus", il "Benedictus" e l' "Agnus Dei".

Per prima cosa Süssmayer ricopiò il manoscritto, per nascondere i segni delle contaminazioni; integrò quindi con devota umiltà le parti incomplete e le compose infine, fedele agli appunti e alle indicazioni lasciate dal Maestro, gli episodi mancanti. Il primo, e unico, assillo di Costanze fu che il "Requiem" fosse ritenuto integralmente autentico (ancora nel 1796 essa infatti dichiarò al musicologo Rochlitz che il consorte aveva completamente terminato la partitura prima di morire); ma già nel 1792, quando il barone van Swieten (attenendosi a una copia rimasta in possesso di Costanze) fece eseguire la Messa funebre nella sala Jahn di Vienna, tutti i partecipanti conoscevano con precisione le parti originali di Mozart e le integrazioni di Süssmayer; per di più l'allievo chiarì definitivamente la situazione nella lettera dell' 8 febbraio 1800 agli editori Breitkopf & Härtel.

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Commento musicale

Sotto il profilo musicale, il "Requiem" – nonostante il problema delle interferenze di una mano estranea – rimane la più alta testimonianza delle conquiste di Mozart nel campo della musica sacra. Sul piano del messaggio espressivo, amore, soavità, commozione, "pietas" (sostantivi usati dalla critica) sono i sentimenti che informano ogni pagina, scevri da qualsiasi gesto teatrale o effetto gratuito.

Anche la "terrificante" visione dell'aldilà e l'accecante maestà di Dio si sciolgono in un canto commosso ed estatico che riflette gli assiomi della fede mozartiana: la speranza, la tranquillità di una morte intesa come "vera e miglior amica dell'uomo" (Mozart), la certezza della pace eterna.

Sul piano della concezione formale e dell'assunto creativo, nonostante i richiami alle Messe funebri della tradizione musicale (le Messe di Cavalli, Hasse, Haydn, Cherubini, e, al di sopra di tutti, le opere di Händel e Bach), il "Requiem" viene considerato la prima composizione liturgica concepita con "spirito moderno": la straordinaria ricchezza dei suoi contenuti musicali costituirono infatti i pilastri della musica ottocentesca.

Come sintetizza *Paumgartner*: "Passo a passo Mozart aveva ricondotto la propria arte, nata dalla ingenua galanteria dei preclassici, alla potenza e alla profondità di sentire degli antichi maestri classici, raggiungendo un perfetto equilibrio tra profondità di pensiero e compiutezza architettonica in senso assolutamente personale e moderno".

Prod'homme: "Il requiem di Mozart non è altro che l'elegia di un artista moribondo, una deplorazione puramente umana, il canto della rassegnazione e della fiducia nell'immortalità ideale. Inteso come un addio alla vita, il brano è d'una bellezza toccante".

Abert: "Il Requiem di Mozart è opera sacra nel più alto senso della parola; malgrado ciò fu opera modernissima al suo apparire. Denotano il genere sacro non solo l'uso di melodie liturgiche e di forme rigorosamente contrappuntistiche, ma soprattutto la tendenza a ricavare "l'individuale" da un appropriato trattamento del "tipico" universalmente noto, nonché la stringata oggettività con cui vengono interpretate le parole fuori da qualsiasi compiacenza musicale".

Einstein: "Fin dalle primissime battute dell'"Introito", l'intenzione di Mozart, la sua attitudine verso la morte, ci viene chiaramente rivelata. La sua musica non è più interamente chiesastica; in essa si fondono elementi massonici. (...) L'impressione generale permanente: la morte non è una terribile visione, bensì un'amica".

Dal Fabbro: "col "Requiem" Mozart ha lasciato la sua confessione più rara e intima, e insieme il suo testamento di musica avviato a una nozione dell'arte ben diversa da quella di cui per tutta la vita era stato l'impeccabile cultore; la sua stessa incompiutezza dà a quell'opera, come ai "Prigioni" di Michelangelo, un singolare incanto, un suggello di autenticità che la rende più vicina a noi e che dovrebbe dissipare del tutto l'idea di composta classicità, d'assolutezza formale, che ordinariamente si accompagnano al nome di Mozart e alla sua figura di musicista".

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Requiem

*Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem;
exaudi orationem meam
ad te omnis caro veniet.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion,
e ti si renda grazie in Gerusalemme;
esaudisci la mia preghiera,
a te verranno tutti i corpi.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua

Kyrie

*Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.*

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

Dies irae

*Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.
Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.*

Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la Sibilla.
Quanto terrore ci sarà,
quando verrà il giudice,
per giudicare tutti severamente.

Tuba mirum

*Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coet omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura
judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.
Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus?*

Una tromba che diffonde un suono
meraviglioso
nei sepolcri di tutto il mondo,
chiamerà tutti davanti al trono.
La morte e la natura stupiranno,
quando la creatura risorgerà,
per rispondere al giudice.
Verrà aperto il libro,
nel quale tutto è contenuto,
in base al quale il mondo sarà giudicato.
Non appena il giudice sarà seduto,
apparirà ciò che è nascosto,
nulla resterà ingiudicato.
E io che sono misero che dirò,
chi chiamerò in mia difesa,
se a mala pena il giusto è tranquillo?

Rex tremendae

*Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.*

Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Continua da pagina precedente

*Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Juste judex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.*

*Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.*

*Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem!
Amen!*

*Domine Jesu Christe! Rex gloriae!
Libera animas omnium fidelium
defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu!*

Recordare

Ricordati, o Gesù pietoso,
che sono il motivo della tua via,
non perdermi, in quel giorno.
Ti sedesti stanco di cercarmi,
mi hai salvato morendo in croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.
O giudice che punisci giustamente,
donaci la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.
Piango perché sono colpevole,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.
Tu che hai assolto Maria Maddalena,
e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa benignamente,
che io non bruci nel fuoco eterno.
Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capretti,
ponendomi alla tua destra.

Confutatis

Confusi i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.
Prego suplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.

Lacrimosa

Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dal fuoco
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmiarlo, o Dio.
Pietoso Signore Gesù,
dona loro riposo!
Amen!

Domine Jesu

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dalla fossa
profonda!

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Continua da pagina precedente

*Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas Tartarus,
ne cadant in obscurum:
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.*

Domine Jesu

Liberale dalla bocca dei leoni,
affinché non vengano inghiottite dal Tartaro,
affinché non cadano nell'oscurità:
ma l'alfiere san Michele
le porti nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo
e alla sua stirpe.

*Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus:
fac eas, Domine, de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.*

Hostias

A te, o Signore, offerte e preghiere
ti offriamo con lodi.
Tu ricevile in favore di quelle anime,
delle quali oggi facciamo memoria:
falle, o Signore, passare dalla morte alla vita,
che un tempo hai promesso ad Abramo
e alla sua stirpe.

*Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus
Sabaoth!
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Osanna in excelsis.*

Sanctus

Santo, santo, santo il Signore Dio
dell'Universo!
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Benedictus, qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.*

Benedictus

Benedetto colui che viene nel nome del
Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.
Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

Agnus Dei

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo eterno.
Splenda ad essi la luce perpetua, Signore,
con i tuoi santi in eterno, poiché tu sei pietoso.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

PATRIZIA ZANARDI, Soprano

Diplomata in canto lirico presso il Conservatorio "G.Verdi" di Torino; corsi di perfezionamento presso prestigiose istituzioni.

Ha partecipato a importanti Festival nazionali e internazionali, con ruoli di grande repertorio, quali Gilda (*Rigoletto*), Lucia (*Lucia di Lammermoor*), Norina (*Don Pasquale*), Adina (*L'Elisir d'Amore*), Amina (*La Sonnambula*), Manon (*Manon - Massenet*).

Recentemente è stata Lauretta in *Gianni Schicchi* al New York City Opera, Violetta in *La Traviata* al Minnesota Opera Festival, Ordway Theatre St. Paul, l'Estate Fiesolana Opera Festival, Taormina Arte Festival e Masetta in *La Bohème* per il Teatro Cervantes di Malaga.

Artista versatile, si dedica parallelamente all'attività sinfonico cameristica, alla liederistica e alla musica contemporanea.

LUCA DI GIOIA, Tenore

Nato a Milano, nel 1990 si diploma in violino presso il conservatorio della sua città. Parallelamente ad una intensa attività concertistica, che lo vede impegnato come strumentista in importanti stagioni cameristiche e sinfoniche italiane ed europee, (RAI di Milano, Orchestra A. Toscanini di Parma, I Pomeriggi musicali di Milano e svariate formazioni da camera) intraprende lo studio del canto. In veste di tenore ha avuto occasione di esibirsi in importanti trasmissioni su reti televisive nazionali (tra le quali Buona Domenica su Canale 5 nel 1995). Nel repertorio sacro è stato interprete di diversi lavori quali la *Messa dell'Incoronazione* K 317 e il *Requiem* K 626 di W. A. Mozart, lo *Stabat Mater* e la *Messa S. Nicolaj* di F. J. Haydn, il *Messiah* di G. F. Haendel e la *Passione secondo S. Giovanni* di J.S. Bach. Nel corso degli ultimi anni si è esibito in recital in Italia e all'estero, anche in sedi quali il Teatro Alfieri di Torino, l'Auditorium Flaiano di Pescara, il Teatro Dal Verme e la Sala Verdi del Conservatorio a Milano e la prestigiosa Victoria Hall a Ginevra (CH). E' risultato primo nel concorso internazionale a posti, sezione tenori, per il coro del Teatro alla Scala (dicembre 2001). Ha interpretato per il Teatro Coccia di Novara la parte di Gastone in *"La Traviata"*, il ruolo di Pong in *"Turandot"* e la parte di Peppe in *"Pagliacci"*. Ha debuttato nel ruolo del Duca di Mantova in *"Rigoletto"*, Rodolfo in *"Bohème"* e Alfredo in *"La Traviata"*.

ELSA WAAGE, Contralto

Nata in Islanda, attualmente vive e risiede in Italia. Ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Reykjavik e li ha continuati in Olanda e negli Stati Uniti, ottenendo il "Bachelor Degree of Music" presso l'Università Cattolica d'America a Washington DC. Negli U.S.A. interpreta Ulrika, Principessa (Suor Angelica), Maddalena, Quickly ed altri. Ha continuato l'attività in Europa: interpreta Erda (L'Oro del Reno), Grimgerde (Le Walkirie) iniziando la sua carriera wagneriana: estende la sua attività con Emilia (Otello), Preziosilla (Forza del destino) ed altri. Fra il suo repertorio si trovano tutte le principali opere wagneriane, oltre a "Samson et Dalida" di Saint-Saens, "Les Contes d'Hoffman" di Offenbach, titoli verdiani e musica sacra, sinfonica e liederistica. Ha inoltre inciso per la RAI e la Radiotelevisione di Stato islandese e danese. Si è esibita al National Theatre e all'Icelandic Opera di Reykjavik, alla Göteborg Opera, Salisbury Lyric Opera Massachusetts; New Jersey Opera Institut, Washington DC Summer Opera Company, Lingotto di Torino, Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, ecc., sotto la direzione di P. Sakari, E. Inbal, J. Semkov ed altri. Tra i suoi successi concertistici spiccano "Das Lied von der Erde" di Mahler, i Wesendonk Lieder di Wagner, Messa da Requiem di Verdi. Nell'Aprile 2005, Elsa Waage ha interpretato, con successo, Erda, nel "Sigfried" di Wagner, al XXI Festival della Città del Messico - "Palacio de Bellas Artes".

GIORGIO VALERIO, Basso/Baritono

Studi musicali dal 1989 al 1994 presso la Scuola Civica di Musica "Villa Simonetta" di Milano, particolarmente nel canto, con il M° Ersilia Colonna. Ha conseguito gli esami di valore legale presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Ha frequentato, come effettivo, il corso di Tecnica ed Interpretazione vocale (Nov 1993 - Mag 1994) tenuto dal M° Rodolfo Celletti e M° Adalisa Tabiaddon. Ha collaborato con gruppi da camera, quali: "I Madrigalisti Ambrosiani" (repertorio barocco e rinascimentale dal 1994), strutturati in 4 quartetti solistici (Festival Praha Europa Musica - Autunno Musicale di Como - MIDEM di Cannes - Celebrazioni culturali-musicali presso la Chiesa di San Maurizio a Milano), che hanno inciso in prima esecuzione mondiale il *Beatus Vir* RV 795 di A. Vivaldi, eseguito, quindi, durante le celebrazioni Marciiane in San Marco/Venezia; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble vocale formatosi nel 1996 (Milano, Chiesa di San Fedele, diretto dal M° Alfonso Caiani). Ha partecipato alla rassegna Mozart Laboratorium (Milano, 1992), come solista nei personaggi dell'opera mozartiana ed in formazione cameristica (tre voci, due clarinetti ed un corno di bassetto) nell'esecuzione dei "Sei Notturmi". Nell'ambito operistico, ha interpretato in teatri minori italiani opere buffe di Pergolesi e Rossini; repertorio mozartiano e del "belcanto" primo Ottocento.

ORCHESTRA LIRICO SINFONICA DELLA PROVINCIA DI LECCO

Debutta in campo operistico l'8 febbraio 2001 con la produzione dell'opera "Nabucco" di G. Verdi eseguita al Teatro "Cristallo" di Cesano Boscone (MI). Da quella data, l'orchestra si è esibita in molti teatri di tradizione del Nord-Italia quali: Teatro Dal Verme di Milano, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Comunale di Adria, Teatro Sociale di Como, Idroparkfila di Milano, Teatro Comunale di Lonigo (VI), Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera, Teatro della Società di Lecco e per i festival LeccoOpera Festival (luglio 2001) LarioLirica a Villa Erba di Cernobbio (luglio 2001), Circuito Lirico del Piemonte (2003, 2004 e 2005), Festival Lirico di S. Marino (2005), Bellano Lirica (2005). L'orchestra ha in repertorio tutte le opere liriche tradizionali e infatti ha eseguito: Traviata, Nabucco, Rigoletto, Un Ballo In Maschera, Trovatore di G. Verdi; Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini; Le Nozze di Figaro di W.A. Mozart; La Bohème, Madame Butterfly, Tosca di G. Puccini; Cavalleria Rusticana, A Friz di P. Mascagni; Pagliacci di Leoncavallo, Adriana Lecouvreur di F. Cilea. L'orchestra è stata invitata ad eseguire Traviata per i Teatri di Basilea in Svizzera (2001) e Le Tourbie a Montecarlo (2002) e un grande concerto lirico-sinfonico a Friburgo in Germania (2001) con la presenza di ben 5 tenori, una tournée in Francia (2005) con un prestigioso concerto a Parigi e l'opera TOSCA a Lucerna (2006). Nel campo della musica da camera invece l'orchestra ha eseguito per la maggior parte opere di Vivaldi ("Gloria", il "Magnificat", il "Credo") e Mozart ("Messa dell'Incoronazione", "Requiem") per orchestra, voci soliste e coro a quattro voci miste. L'orchestra è inoltre impegnata nell'esecuzione, in un progetti approvati dalle scuole del territorio lecchese, delle fiabe musicali: "Il Carnevale Degli Animali" di C.Saint-Seans, "Pierino e il lupo" di Prokofiev, "La Serva Padrona" di Pergolesi. Da ricordare il successo dell'esecuzione di "Pierino e il lupo" lo scorso 31 marzo a Valmadrera con oltre 500 bambini presenti nell'unica rappresentazione. L'orchestra collabora stabilmente per l'organizzazione della rassegna "Concerti di Natale" giunta alla dodicesima edizione e che si svolge nelle chiese del territorio lecchese e comasco riscuotendo ogni anno notevole successo di pubblico e di critica. Nel campo dell'operetta infine, ha debuttato nel 2002 in prima nazionale con l'esecuzione della "Vedova Allegra" di F. Lehár ed è ideatrice di un gran gala dell'operetta, unico in Italia con la partecipazione di grande orchestra, coro, 4 voci soliste e balletto. Quest'ultimo progetto ha avuto notevole successo tanto che l'orchestra è stata invitata a eseguire il gran gala il 4 ottobre 2002 presso il prestigioso Teatro dal Verme di Milano. Nel 2006 l'orchestra ha già eseguito tra gli altri, concerti ad Arco di Trento (Valzer di Strauss il 1 gennaio), Torino (M. Butterfly il 13 Marzo, Tosca il 21 gennaio), Lucerna (Tosca il 25 marzo) ed ha realizzato una splendida stagione estiva con l'esecuzione le opere Rigoletto (Pusiano Festival, Lignano Sabbiadoro, Bellano Lirica) Tosca (Bellano LIRICA), Don Pasquale (Torino), Madame Butterfly (Teatro del Vittoriale, Abano Terme), Requiem Di Mozart (Bellano Lirica), Barbiere Di Siviglia (Festival Oltrepo' Pavese) che hanno ottenuto unanimi consensi di pubblico e critica. Da segnalare inoltre i 2 concerti sinfonici eseguiti all'Idroscalo di Milano su richiesta della provincia di Milano. I prossimi impegni vedranno ancora l'orchestra impegnata con l'esecuzione del Requiem di Mozart (a Calolziocorte, Milano, Piacenza, Novara), Rigoletto (Milano e provincia) e Valzer Di Strauss (Arco di Trento, Peschiera Borromeo, Bellano, Valmadrera).

CORO CITTA' DI COMO

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M° Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige. Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi. In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como. E' stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinphonisches Chorus Magyar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M° Mario Moretti. Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizzetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova. Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati. Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano". Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie. E' membro di Europa Cantat dal 1986. E' iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

MARIO MORETTI Direttore

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festivals e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale.

Nel 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo.

Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero.

È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.



CORO CITTA' DI COMO



Patrocini



"G. Verdi" di Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como



Museo
didattico
della Seta
di Como

Se la musica è la tua passione:

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadicomo.org – E mail: info@corocittadicomo.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419